

APPRENDIMENTO NON FORMALE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: COME E PERCHÉ

Save the date

Festival Orientamenti 2024
15 NOVEMBRE ORE 11
Sala Levante, Magazzini del
Cotone, Porto Antico

TAVOLA ROTONDA
'TRANSIZIONE ECOLOGICA:
SOSTENIBILITÀ, CITTADINANZA E
LAVORO'

L'evento è promosso da



Interventi e relatori a pag. 6

NEET, UN FENOMENO GLOBALE TRA MARGINALITA' ED ESCLUSIONE



Banksy, Follow your dreams, Chinatown, Boston, USA

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, UN'OPPORTUNITA' PER I NEET

di Stefania Spallanzani

Certo, non studiano, non lavorano né si formano. Ma forse l'hanno fatto in passato, in percorsi accidentati. Magari hanno frequentato parzialmente un corso o lavorato nel bar di un amico durante l'estate o hanno fatto le baby sitter o i portapizze. Poi, la stasi e le competenze acquisite sono svanite nel passato.

E possibile con l'IVC dare valore almeno in parte e a quanto appreso in un qualunque contesto di apprendimento? Il percorso IVC ha per se stesso un forte potenziale di valorizzazione e rivalorizzazione della persona. Certo, è noto il difficile coinvolgimento dei neet verso qualunque tipo di formazione o istruzione ma contro questa riottosità l'IVC ha delle carte da giocare: è un cammino ri-formativo, fortemente individualizzato, durante il quale la storia di ciascuno può assumere senso e valore. Nel

SONO 289 MILIONI I NEET NEL MONDO

In Italia raggiungono il 19 per cento



Ala Awad. Occupy utopia, uso corretto, wikiart

A cura di Stefania Spallanzani, Team IVC delle Competenze

Riportiamo alcuni stralci dalla ricerca [Neet in Europa e nel mondo: 289 milioni di giovani al centro delle sfide del nostro tempo](#) a cura della ricercatrice dell'Inapp Tiziana D'amico¹ pubblicata a giugno 2024. Uno sguardo profondo su un fenomeno che non accenna a mostrare segni di regressione e che necessita di una lettura articolata nella sua complessità.

Una popolazione eterogenea, ma sorprendono alcune tendenze globali comuni

‘La popolazione dei Neet resta comunque nettamente al di sopra del livello pre pandemico in tutto il mondo, fatta eccezione per i Paesi ad alto reddito, dove i sostegni economici nel corso dell'emergenza, seppur irregolari, non sono mancati. (...). Quella dei Neet è una popolazione estremamente eterogenea.; tuttavia, in una prospettiva di tipo globale, sono riscontrabili alcune tendenze che si ripetono con una certa regolarità, così come talune caratteristiche comuni, che si rivelano fondamentali per orientare ovunque la corretta risposta politica (Manning e Junankar 1998).

¹ D'Amico T. (2024), NEET in Europa e nel mondo: 289 milioni di giovani al centro delle sfide del nostro tempo, Inapp Paper n.50, Roma, Inapp <<https://oa.inapp.gov.it/handle/20.500.12916/4347>>

percorso di IVC la persona è 'provocata' ad essere agente attivo e protagonista, narratore ed esploratore dei suoi saperi e non fruitore spesso passivo di formazione. Forse non molti Neet saranno adatti al percorso e forse arriveranno solo alla messa in trasparenza di singole competenze. Ma sarà già un movimento in avanti con nuove ricchezze: una migliorata capacità di autovalutare potenzialità e limiti, la scoperta di sommerse abilità e, è auspicabile, l'uscita da un paesaggio grigio e piatto. Potrà non essere facile: bisogna fare i conti con diffidenza, agiti di esclusione e di autoesclusione, indifferenza, e anche con l'invisibilità di questi ragazzi, la difficoltà a stanarli dalle loro camere o dalle strade del quartiere. Ma ne vale la pena: è necessario fare conoscere sempre di più l'opportunità dell'IVC ai cittadini, alle famiglie. Insomma, è possibile aiutare questi giovani a uscire dalle sabbie mobili della disaffezione.

Per esempio, nella maggior parte dei Paesi del mondo, il tasso di Neet tra le giovani donne è nettamente superiore a quello relativo ai giovani uomini, infatti due Neet su tre sono donne.

Due milioni in Italia

Secondo quanto riportato da D'Amico '(...)' a dicembre 2023 la popolazione dei giovani europei di età compresa tra i 15 e i 29 anni ammontava a 68.392.789, 9 milioni dei quali erano Neet e, di questi, 2 milioni erano italiani (Eurofound 2024).

Il tasso di Neet dell'ultima registrazione disponibile (OECD 2024) è pari al 24,1%, contro la media del 12,6% in area OCSE, mentre in ambito UE corrisponde al 19%, contro l'11,2% (Eurostat 2024)'

Un danno innegabile e permanente (Introduzione pag.5)

'Forte, inoltre, è l'evidenza del danno permanente che un temporaneo status di Neet: essere Neet oggi, infatti, si traduce nell'alta probabilità di esserlo nel futuro e per sempre, soprattutto per le giovani donne, e questo suggerisce la necessità di intervenire precocemente, e preventivamente, con misure adeguate e di non trascurare l'insostenibilità dei costi, economici e sociali, causati dall'inerzia politica (O'Higgins e Pica 2020). Tuttavia, per quanto tra i Neet si annoveri la maggior parte dei giovani inoccupati, ovvero di quanti non sono occupati, a prescindere dal loro essere o meno alla ricerca di un lavoro, il concetto racchiuso nell'acronimo è assai più esteso, in quanto si riferisce a tutte le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni che, per le ragioni più disparate, non studiano, non si formano e non svolgono alcuna attività retribuita.'

'Marginalizzazione, esclusione, disimpegno (o disaffezione): le tre dimensioni principali della vulnerabilità' ('Neet e Unione europea' pag.15)

'Lo studio di Eurofound del 2012 aveva evidenziato l'esistenza di una correlazione molto forte tra lo status di Neet e il mancato accumulo di capitale umano attraverso i canali formali; altri ricercatori, tuttavia, sostenevano che la più appropriata connotazione del termine dovesse andare oltre il mero approccio

I NEET EUROPEI E IL LAVORO: I DISOCCUPATI ARRIVANO AL 55%

La metà è ad alto rischio di disagio socioeconomico permanente

Alla luce di quanto esposto e sulla base dei riscontri che pervengono dalla letteratura, è possibile affermare che circa il 55% dei Neet europei si trova in questo stato per ragioni correlate al mercato del lavoro e che la metà è ad alto rischio di distacco socioeconomico permanente, trattandosi di disoccupati di lungo periodo e di lavoratori scoraggiati.

Le femmine ancora una volta le più svantaggiate.

La necessità di azioni mirate in relazione ai gruppi diventa ancora più evidente quando si analizza il genere. Mentre i maschi, infatti, prevalgono in tutte le categorie relate al mercato del lavoro, il 92% di coloro che attribuiscono la ragione del loro status alle responsabilità familiari sono femmine e, per quanto non sia possibile stabilire quante tra loro siano Neet per scelta, lo

di carattere produttivistico e fare riferimento a tre dimensioni qualitative: marginalizzazione, esclusione e disaffezione. Williamson, che originariamente aveva coniato la definizione di stato 0 poi convertita in Neet, rifiutava il concetto di disaffezione riconoscendovi un implicito giudizio negativo e preferiva usare il termine 'disimpegno', così da consentire la formulazione di ipotesi risolutive in grado di promuovere il recupero sociale e produttivo dei soggetti interessati. '

'I fattori di rischio dello status di Neet per i giovani europei' (pag. 15 sgg.)

'Mentre lo svantaggio è associabile a fattori sociali come la famiglia, la scuola e le caratteristiche personali, il disimpegno riguarda prevalentemente l'approccio relazionale che i giovani maturano nei confronti delle istituzioni, a partire da qualsiasi contesto di istruzione, formale, informale e non formale. Tale atteggiamento può manifestarsi con assenze ingiustificate e/o comportamenti inopportuni, che sfociano nell'espulsione dalla scuola e in dinamiche di esclusione, o di autoesclusione, dai luoghi di aggregazione.'

Fattori scatenanti e conseguenti, un difficile distinguo

'Esistono quindi fattori scatenanti lo status di Neet e fattori che ne conseguono (Piquero et al. 2008), ma distinguerli è tutt'altro che semplice. Tutta la letteratura, comunque, pone al centro del problema la situazione familiare e le caratteristiche individuali (Stoneman e Thiel 2010). A livello personale, le caratteristiche maggiormente rappresentate sono lo scarso rendimento scolastico (Dolton et al. 1999), la maternità precoce e la mono genitorialità in età adolescenziale (Cusworth et al. 2009), i bisogni educativi speciali e le difficoltà nell'apprendimento (Cabinet Office 2008), i problemi di salute e la malattia mentale (Meadows 2001), nonché il coinvolgimento in attività criminali. A ciò si aggiungono la carenza di motivazione e di aspirazioni, la mancanza di fiducia, il senso di fatalismo e la scarsa autostima (Darton e Strelitz 2003). '

squilibrio di genere è nettamente evidente e suggerisce la necessità di promuovere con misure appropriate il supporto alle giovani donne, permettendo loro di rientrare in contatto con il mondo del lavoro e con la formazione.

Un gap talvolta demoralizzante tra aspirazioni e opportunità

Similarmente, ci sono giovani che, pur impegnandosi in percorsi di istruzione formale e/o di formazione professionale, si dimostrano riluttanti all'idea di lavorare e per questa ragione vengono stigmatizzati, quando alla base della loro indisponibilità ci sono mancanza di opportunità soddisfacenti, contratti precari e salari poco dignitosi, a fronte di richieste sempre maggiori di titoli e competenze anche per lo svolgimento delle mansioni più umili.

I Neet per scelta

'La motivazione è anche il fattore essenziale che caratterizza i Neet per scelta, ossia coloro che, verosimilmente, provengono da contesti familiari privilegiati e restano per brevi e lunghi periodi fuori dal mercato del lavoro e dai percorsi di istruzione e formazione, allo scopo di selezionare e sperimentare nuove opportunità di impiego e di studio, oppure perché, semplicemente, non avvertono alcuna necessità di modificare la propria condizione (Pemberton 2008)'



Rodrigo Franzao, *essenza di esclusione*, fair use, wikiart

NEL 2023, IN LIGURIA PIU' DI UN GIOVANE SU 10 E' NEET

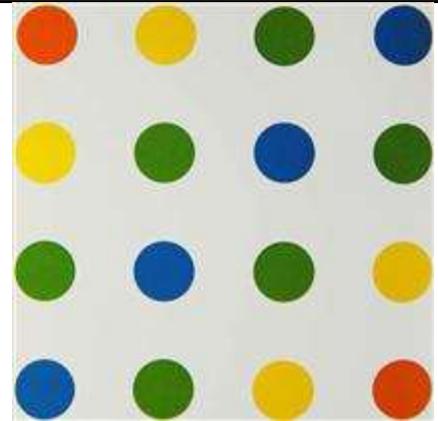
Anche se in calo, rappresentano l'11,3% dei giovani nella stessa fascia di età

a cura di Lia Orzati - OML Alfa

All'interno dei NEET troviamo anche i disoccupati, categoria che, nella definizione ISTAT, comprende i soggetti che si impegnano attivamente nella ricerca di lavoro.

Purtroppo, nel nostro Paese, la disoccupazione giovanile è la più elevata e va da sé come questa situazione influisca sulla consistenza numerica dei NEET. Nel 2023, infatti, il tasso di disoccupazione italiano tra i 15-24 anni è del 22,7%, nel Nord Ovest è del 17,0% e in Liguria del 20,3%.

Se consideriamo il tasso di occupazione ligure nella stessa classe di età, nel 2023 è del 23,6%, circa 40 punti percentuali inferiore a quello della classe di età 55-64 anni (64,2%). Se, infatti, analizziamo la composizione dell'occupazione tra i 15-64 anni, emerge come nel 2023 la maggior parte degli occupati abbia 50-64 anni (42,4%), seguita dai lavoratori tra



Francois Morellet, blue, verde giallo arancione, fair use

TAVOLA ROTONDA 'TRANSIZIONE ECOLOGICA: SOSTENIBILITÀ, CITTADINANZA E LAVORO'

"Il potere è la capacità di raggiungere degli scopi. Il potere è la capacità di effettuare dei cambiamenti." (M.L.King)

A cura del Team IVC delle competenze

Il nostro mondo sta attraversando una transizione globale che interessa tutti gli esseri, viventi e non, e che ci obbliga a cambiamenti e comportamenti inediti, rendendo necessaria un'adattabilità straordinaria. Non è sufficiente (per quanto necessario) assumere comportamenti sostenibili ma è imperativa l'adozione di una sostenibilità "competente", piena di quel "potere" di cambiare lo stato delle cose attuale.

L'incontro intende focalizzare alcuni temi centrali di questa azione "soversiva" che i giovani sono chiamati a realizzare con un focus specifico sulla transizione "green" e per cui noi adulti dobbiamo essere in grado di favorire le condizioni.

Registrazione alla tavola rotonda al link:

<https://festival.orientamenti.regione.liguria.it/programma/transizione-ecologica-sostenibilita-cittadinanza-e-lavoro>

i 35-49 (35,4%), con solo il 22,2% al disotto dei 35 anni.

Nella fascia di età 15-29 anni, il tasso NEET femminile è più elevato di quello maschile: 11,8% contro 10,8%.

Nel 2023, i NEET liguri tra i 15-29 anni rappresentano l'11,3% dei giovani nella stessa fascia di età (-3,5 punti percentuali rispetto al 2022). La percentuale ligure è di 0,3 punti percentuali superiore a quella del Nord Ovest (11,0%) e di 0,7 punti percentuali più alta del Nord Est (10,6%) ma, al contempo, è inferiore di 4,8 punti percentuali rispetto alla media delle regioni italiane. Tra le regioni confinanti solo il Piemonte (11,7%) ha una percentuale di NEET superiore a quella della Liguria. Il valore più basso è in Lombardia (10,6%), a seguire troviamo l'Emilia Romagna e la Toscana (per entrambe 11,0%).

Rispetto al 2022 i NEET liguri diminuiscono del 23,3% (-6.862 unità), nel Nord Ovest del 22,1% (-70.991 unità) e in Italia del 15,8% (-264.521 unità).

Relatori e interventi

Introduce e conduce il Direttore Generale di Alfa, **Paolo Sottili**

Interventi di:

- **Laura Muraglia**, Regione Liguria - Il potere di cambiare attraverso l'esercizio della cittadinanza e la sostenibilità
- **Maria Nives Riggio**, Filse - Il potere di cambiare facendo cose nuove: idee trasformate in impresa. Tre startup si presentano: La Fattoria di Pol con Paolo Gazzotti, Bluenergy Revolution con Alberto Traverso, Antares Electrolysis con Andrea Riva
- **Ilaria Delponte**, Unige - Il potere di cambiare attraverso la conoscenza
- **Elisabetta Arato**, Ticass Polo EASS - Il potere di cambiare attraverso la creazione di reti e alleanze di imprese per l'innovazione e la transizione energetica
- **Paola Carnevale**, Regione Liguria - Il potere di cambiare attraverso il riconoscimento delle competenze: la certificazione della figura professionale di operatore in attività di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità. Un operatore ambientale si racconta, Cooperativa Dafne con Aldo Bafico
- **Betta Garbarino**, Alfa Liguria e **Nicoletta Piccardo**, Ticass - Il potere di cambiare attraverso l'espressione di nuove competenze e professionalità



MISCELLANEA

a cura del Team IVC delle
Competenze

Individuare le competenze dei
cittadini stranieri, uno strumento
dalla UE

[Lo strumento europeo
multilingue di determinazione
delle competenze per i cittadini
di paesi terzi](#) è destinato alle

organizzazioni che offrono
assistenza ai cittadini di paesi
terzi- Un valido aiuto per
mappare le competenze, le
qualifiche e le esperienze
lavorative dei cittadini di paesi
terzi offrendo una consulenza
personalizzata sulla strada da
seguire, ad esempio per ottenere
il riconoscimento dei diplomi o la
convalida delle competenze,
proseguire la formazione o
rivolgersi ai centri per l'impiego.

RUBRICA/DI PAGINA IN PAGINA



A cura del Team IVC delle Competenze

Daniele Marini, Irene Lovato Menin Il posto del lavoro, Sole24ore



Basato su approfondite ricerche condotte da Community Research&Analysis, in particolare per Federmeccanica e Fondazione Engim, questo saggio esplora le scelte formative e professionali dei giovani italiani, proponendo soluzioni innovative per facilitarne l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro. Un libro che si rivolge a tutti coloro che intendono comprendere appieno il presente e futuro dei giovani nel contesto lavorativo italiano.

“Ora i giovani hanno trovato una sorta di antidoto: rifiutano il percorso ansiogeno del lavoro purchessia. Chiedono certezze per il tempo libero perché non credono nel lavoro totalizzante. Forse non credono più nemmeno nella passione perché sempre

Per vedere come funziona collegarsi a

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1412&langId=en>

Per chi può essere utile

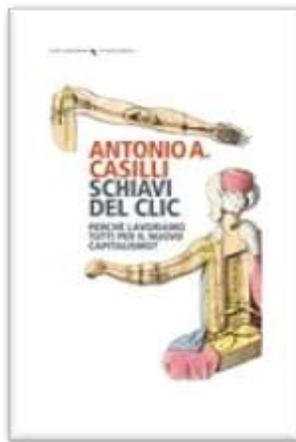
Lo strumento [migrantskills](#) è disponibile anche in italiano.

E' necessario creare un profilo e compilare i campi che seguono: anagrafica del migrante, istruzione competenze, aspettative. La compilazione è semplice e le domande per individuare conoscenze e competenze possono essere di aiuto anche ad un tecnico di accompagnamento nella fase di accoglienza.

È possibile vedere due lingue contemporaneamente su una schermata , riducendo così l'ostacolo delle barriere linguistiche. Lo strumento è disponibile come web-tool da utilizzare su base volontaria e gratuita . I profili completati sono esportabili come file PDF, Word, Excel o XML. Le istruzioni su come compilare i campi sono integrate nello strumento stesso.

più spesso il lavoro è raccontato come «trappola della passione». E per le imprese che li cercano è una sfida inedita [...]: è l'impresa che deve "vendere" il lavoro e il lavoratore ne diventa il "compratore". Non era mai successo
dalla Prefazione di Alberto Orioli

Antonio A. Casilli, Schiavi del clic, Feltrinelli



L'autore, sociologo e ricercatore, dimostra nel suo libro che c'è un'opinione diffusa sulla rivoluzione tecnologica ed è che l'intelligenza artificiale sostituirà gli uomini, cancellando il lavoro come lo conosciamo. Questa idea è del tutto infondata.

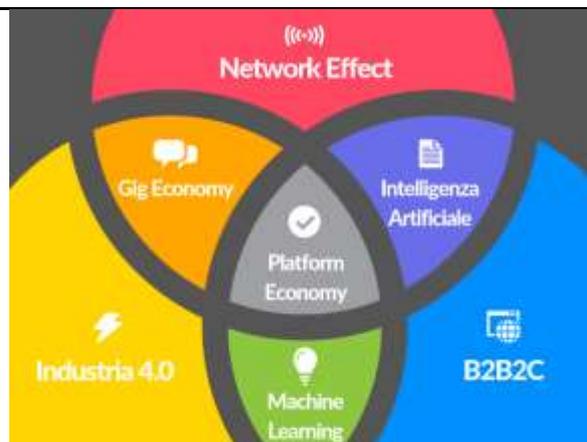
L'intelligenza artificiale non renderà superfluo il lavoro. Al contrario: gli operai del clic sono il cuore dell'automazione.

I LAVORATORI SULLE PIATTAFORME E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Sul versante dell'offerta, lo scenario attuale presenta una situazione altrettanto articolata. L'ultima fotografia offerta da Istat parla di mezzo milione di persone che lavorano tramite piattaforme, con modalità e formazione del reddito differenti. In Italia, le persone tra i 15 e i 64 anni che, nel 2022, hanno dichiarato di aver svolto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, almeno un'ora di lavoro tramite una piattaforma digitale sono 565 mila. Il lavoro su piattaforma è più diffuso nella classe di età 30-44 anni (2,0%), tra gli uomini rispetto alle donne (1,8% rispetto a 1,3%) e tra le persone con un titolo di studio elevato (laurea e oltre 2,6%).

Di coloro che hanno lavorato tramite piattaforma digitale nei 12 mesi precedenti l'intervista quasi il 16% (89 mila) ha svolto un lavoro tramite piattaforma anche nelle quattro settimane precedenti l'intervista.

Le attività più frequentemente mediate tramite piattaforma sono la vendita di beni, la consegna di merci (incluso cibo), la creazione



ECONOMIA DEI LAVORETTI NON E' UN LAVORO PER GIOVANI

In Italia, il lavoro su piattaforma è più diffuso nella classe di età 30-44 anni

di **Stefano Rota, consulente Alfa**

Riportiamo un estratto dalla ricerca *ECONOMIA DELLE PIATTAFORME, DIGITALE, GIG ECONOMY* realizzata da Alfa Liguria

Si tratta di un ambito scarsamente indagato nei suoi aspetti quanti-qualitativi per quanto riguarda la sua incidenza sulle dinamiche del MdL e sui trend sia del recente passato, sia come previsioni per il futuro. Sono ambiti di lavoro che sfuggono alle statistiche classiche sul MdL, in quanto il ricorso alle piattaforme, soprattutto per i lavori svolti da remoto, non presuppone alcun tipo di contrattualistica che rientri nelle classificazioni comunemente utilizzate. Una ricerca Istat offre ulteriori dati sul mondo dell'economia delle piattaforme. Si tratta di una ricerca svolta sull'intero territorio nazionale in cui la Liguria, rispetto al dato nazionale, si colloca in posizione mediana.

Diverse modalità di lavoro

di contenuti (Youtube, Instagram e simili), l'affitto di case o stanze, i servizi informatici (programmazione, coding, web design, supporto e controllo di contenuti online), le attività di insegnamento, tutoring e traduzione, i lavori manuali (elettrici, idraulici, pittura, ecc.) e di cura, il servizio di taxi e trasporto passeggeri (Figura 2). L'elemento che li unisce è la centralità del linguaggio nei processi produttivi. Tutto si svolge sulla base di processi comunicativi tra aziende e utenti, tra aziende e aziende e tra utenti e utenti che hanno nella condivisione e compravendita di dati il core business. L'impatto sul modo di lavorare e di vivere delle persone è molto forte.

Economia delle piattaforme e IA, l'impatto sulle piccole imprese non c'è ancora

L'impatto dell'economia delle piattaforme e dell'uso di AI sul numero d'impresе con oltre tre addetti è ancora ridotto. Complessivamente il 13,1% delle imprese utilizza soluzioni di IA: la quota principale riguarda la *cyber security*, a seguire, il controllo di accesso a luoghi e dati, la manutenzione di

Come descrive il report dell'ILO (International Labor Organization) del 2022, l'economia delle piattaforme si articola in diverse modalità:

1. Servizi offerti a utilizzatori individuali (piattaforme di social media, piattaforme di pagamenti elettronici, piattaforme di crowdfunding, e altri);
2. Piattaforme di lavoro digitale, che si dividono in due categorie:
 - Piattaforme di lavoro online svolte sul web: freelance e per contesti specifici, microlavoro, programmazione competitiva, consultazioni mediche;
 - Piattaforme per lavoro svolto localmente: taxi, consegne, servizi per la casa, lavoro domestico, lavoro di cura;
3. Piattaforme Business to business (B2B), piattaforme di vendita all'ingrosso e dettaglio (tra cui Amazon) e piattaforme che offrono lavori nella manifattura, agricoltura, finanza;
4. Piattaforme ibride

Le categorie di lavoratori

Queste categorie di lavoratori vengono lette secondo sei criteri professionali, organizzativi e contenutistici:

- Scala dei compiti/attività: da compiti molto frammentati ad attività più complesse
- Tipo di attività: sviluppo software, traduzioni, design e grafica
- La forma del servizio, ovvero servizi la cui fornitura avviene on line o necessita di una traduzione off line sul posto (on location): in molti paesi le due tipologie convivono mentre in Belgio, Estonia, Finlandia, Olanda e Slovenia prevale il servizio on location;
- Il livello di competenze richieste: alto e basso contenuto professionale
- La modalità di intermediazione (matching) attraverso una gara o una offerta

macchinari, automazione,
logistica, utilizzo energia

La cosa certa è che l'IA, quanto meno nel medio-breve periodo, non potrà fare a meno del lavoro umano, lo modificherà in senso quantitativo e qualitativo, ma alla base del suo funzionamento ci sarà sempre, con modalità e compiti differenti, il lavoro come risultato della forza produttiva. Il rapporto tra lavoro umano e lavoro meccanico, sempre più integrato e non fissamente separabile in termini di confini, assumerà il carattere del primo al servizio del secondo.

- La modalità di selezione, scelta, del lavoratore: cliente, piattaforma o lavoratore

Due le modalità impattanti sul mercato del lavoro

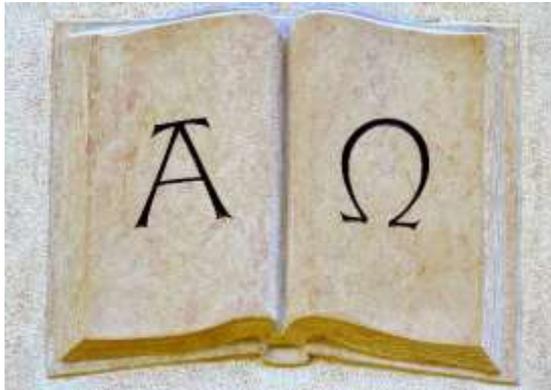
Tra le modalità di lavoro, due toccano in modo significativo e diretto il mercato del lavoro:

1. **Lavoro on-demand** tramite app, nel quale ogni compito è assegnato a una persona che presta un'attività materiale e concreta².

2. **Crowdwork**, il cosiddetto lavoro della folla: programmatori, freelance, informatici, professionisti, che da casa propria (o dal proprio studio) si rendono disponibili a svolgere una moltitudine di differenti lavori³.

² Si tratta di piattaforme che operano localmente, come Deliveroo, TaskRabbit, Handy, Wonolo, Uber, BeMyEye, Lyft, Care, Foodora e altre;

³ Si tratta di piattaforme che operano globalmente, come UpWork, Freelancer, Amazon Mechanical Turk, Twago, GreenPanthera, CrowdFlower, Vicker e altre.



LE PAROLE PER DIRLO

a cura della
Redazione

GIG ECONOMY, INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED ALTRO, I TERMINI PIU' COMUNI

Sharing economy. Il termine "Sharing Economy" è stato menzionato per la prima volta nel 2008 e indica il "consumo collaborativo fatto da attività di condivisione, scambio e noleggio di risorse senza possedere i beni". (Lessig 2008).

Gig. Lavoro temporaneo, che non offre molte ore, o che può terminare in qualsiasi momento, solitamente coinvolgendo la persona come lavoratore autonomo.

Gig Economy. L'insieme dei mercati che abbinano i fornitori ai consumatori su base gig (o job), a sostegno del commercio on-demand, è stata definita

Gig workers. I lavoratori gig sono appaltatori indipendenti, lavoratori di piattaforme online, lavoratori di aziende a contratto, lavoratori su chiamata, e lavoratori temporanei. I lavoratori gig stipulano accordi formali con aziende on-demand per fornire servizi ai clienti dell'azienda. [4]

Crowdwork. Il cosiddetto lavoro della folla: programmatori, freelance, informatici, professionisti, che da casa propria (o dal proprio studio) si rendono disponibili a svolgere una moltitudine di differenti lavori.

PROSSIMAMENTE SU QUESTE PAGINE

Cinque consigli pratici per
costruire un buon Dossier

L'apprendimento generato dai
lavoratori

Imprenditività, competenza
trasversale da conoscere e
valorizzare

Fare foto e video professionali
con il cellulare per un dossier
vincente

Buone prassi di IVC nel mondo

Intelligenza artificiale (AI). L'intelligenza artificiale è una branca dell'informatica che cerca di simulare l'intelligenza umana in una macchina. I sistemi di intelligenza artificiale sono basati su algoritmi, che utilizzano tecniche come *machine learning* e *deep learning* per dimostrare un comportamento "intelligente". da esempi precedenti di comportamenti. In altre parole, si occupa della creazione di sistemi capaci di svolgere compiti che richiederebbero intelligenza umana. Questi compiti possono includere il riconoscimento vocale, la comprensione del linguaggio naturale, la risoluzione di problemi, l'apprendimento, la pianificazione e la capacità di adattarsi a nuove situazioni. L'IA utilizza algoritmi e modelli matematici per analizzare dati, prendere decisioni e migliorare le proprie prestazioni nel tempo.

Machine Learning. Un ramo dell'IA che si concentra sullo sviluppo di algoritmi che permettono ai computer di apprendere dai dati e migliorare le proprie prestazioni nel tempo senza essere esplicitamente programmati.

Deep learning. Una sottocategoria dell'apprendimento automatico che utilizza reti neurali profonde con molti strati per analizzare grandi quantità di dati complessi.

IVC LIGURIA HOWLETTER è un bimestrale registrato al Tribunale di Genova al n. 3/2024.

Direttore Responsabile:
Stefania Spallanzani

A cura del Team del Servizio IVC delle Competenze: Chiara Biffoni, Christian Castelli, Silvia Dorigati Elisabetta Garbarino, Michela Grana, Nicoletta Piccardo, Giovanna Solinas, Stefania Spallanzani

Responsabile del Servizio:

Elisabetta Garbarino

Per suggerimenti e richieste scrivere a

certificazionecompetenze@alfaliguria.it



Via San Vincenzo, 4 16121
GENOVA tel.: +39 010 2894
315/314 fax: +39 010 255921
www.alfaliguria.it

Howletter non costituisce fonte ufficiale. Pertanto, eventuali errori materiali non possono essere adottati in cause di giudizio o rivalsa verso Alfa Liguria